

Nell'orbita del PDF

Il pacchetto di applicativi grafici Adobe Creative Suite punta sul denominatore comune Acrobat

Massimo Cremagnani

La versione internazionale della suite Adobe si evolve in direzione Acrobat, sfruttando la poliedricità dello standard per l'interscambio di documenti o parte di essi. La spinta di InDesign verso la creatività DTP sfrutta le possibilità grafiche degli altri programmi che, a loro volta, presentano forme di pubblicazione complesse o polifunzionali. Il motore di gestione progettuale Version Cue funge da trait d'union tra i diversi applicativi, cercando di supplire a un'incompleta unificazione delle interfacce utente e in cambio di notevoli risorse hardware. Analizzando i singoli casi, spiccano le migliori fotografie di alto livello per Photoshop, la gestione di output PDF per Acrobat e InDesign e le funzioni di conversione di GoLive, ancora un po' troppo macchinoso come il capostipite Illustrator.



La scrivania di Acrobat include un motore di ricerca estensibile alle risorse di rete



Dopo l'esperimento lanciato nel nostro paese due anni fa con la prima Creative Suite, ecco la versione ufficiale e internazionale del pacchetto di applicativi Adobe dedicato alla grafica.

Rispetto alla prima versione, la suite rinuncia alla produzione video, concentrandosi maggiormente sull'immagine e sulla pubblicazione, ponendo sempre più l'attenzione sulle possibilità del PDF.

Anche se in maniera non sempre plateale, ogni applicativo presente nella Suite offre pieno supporto - quando addirittura non si basa su esso - allo standard Adobe per la diffusione e la presentazione di documenti, ormai giunto alla versione 1.5.

Troviamo, infatti, nella versione standard Photoshop CS, Illustrator CS e InDesign CS, una scelta visibilmente mirata al progetto cartaceo, mentre nel pacchetto Premium si aggiungono Acrobat Professional 6 e GoLive CS, che espandono le potenzialità fino alle pubblicazioni virtuali.

La Suite gode ora di un sistema di gestione denominato Version Cue, che permette di gestire i progetti compositi, anche da gruppi di lavoro. Tramite un database comune, i singoli file e le

differenti versioni del progetto sono organizzate in base alle modifiche effettuate con gli specifici applicativi, mantenendo le versioni intermedie. Allo stesso modo è possibile accedere alle singole fasi da ogni programma, salvo la segnalazione d'uso da parte di altri utenti, e visualizzare le informazioni di creazione/modifica organizzate in formato XMP. Version Cue presenta quindi un nuovo metodo di conservazione dei file, in cui tutto l'operato si sovrappone fino alla scelta finale. La pretesa di gestione totale necessita di notevoli risorse hardware, anche nel caso di progetti di dimensioni limitate.

La forza di Acrobat 6

Nonostante il software ufficiale per la creazione di PDF sia presente solo nel pacchetto Premium, le potenzialità del PDF 1.5 sono pienamente godibili dal suo alter ego DTP, InDesign.

Di Acrobat 6 abbiamo parlato approfonditamente sul numero 999, a cui rimandiamo per un'analisi dettagliata. In questa occasione ci limitiamo a ricordare le peculiarità principali.

L'interfaccia utente è stata arricchita da una grafica più morbida, da un



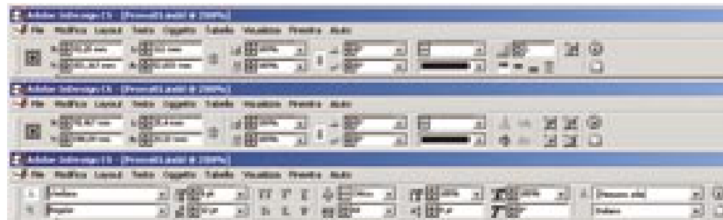
Alcune palette di InDesign sono agganciate al lato destro dello schermo, ma possono comunque essere separate. Ogni configurazione è salvabile e ripristinabile

motore di ricerca polifunzionale e dalla possibilità di splittare lo schermo. Lo zoom può visualizzare fino al 6400% ed è supportato dallo strumento Lente per l'ingrandimento interattivo. Sono state introdotte scorciatoie per la creazione di PDF con un click nei menù contestuali del sistema o integrate in Office e altri programmi. Gli strumenti di revisione e annotazione sfruttano un database gerarchico esportabile. Le anteprime consentono la verifica preliminare delle esportazioni in PDF/X-1^o e PDF/X-3, delle trasparenze e delle separazioni, la cui gestione è notevolmente migliorata.

Il protagonismo di InDesign CS

Come accennato, l'applicativo DTP si presenta ormai come punto di riferimento per il progetto grafico, aumentando ulteriormente funzionalità ed ergonomia. Lo spazio di lavoro presenta una serie di palette agganciate sul lato destro, eclissabili con un click. La nuova palette Informazioni fornisce dati sulle immagini e sui testi originali rispetto alla versione impaginata, mentre la barra di Controllo riporta in tempo reale gli elementi dimensionali dei singoli oggetti, velocizzando la composizione e le modifiche di layout. Rimane la possibilità di rendere ogni finestra flottante, e le impostazioni di layout della scrivania possono essere salvate e ripristinate.

In generale il programma è stato velocizzato, dal refresh all'attivazione dei comandi. Per agire sui blocchi di testo basta un doppio click, mentre la stessa operazione unita al tasto Alt apre la finestra Opzioni cornici di testo. Il ridimensionamento può essere controllato in tempo reale tenendo premuto il tasto Control. La nuova palette Segnalibri consente l'organizzazione gerarchica di



La barra di controllo di InDesign si adatta all'oggetto selezionato, velocizzando le modifiche al layout

navigazione dei PDF. I segnalibri così imposti sono compatibili fino al formato 1.3, ma per mantenere le trasparenze, le restrizioni e soprattutto i commenti e le revisioni, viene consigliata la compatibilità con l'1.5.

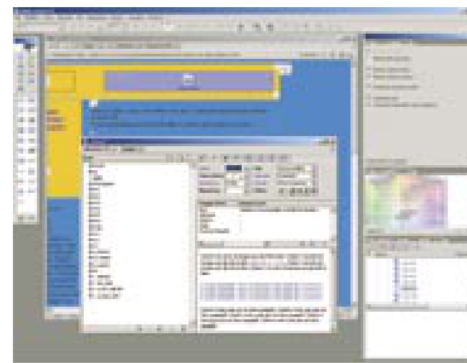
Per una più comoda revisione dei testi, la finestra indipendente Editor di brani consente la scrittura lineare su pagina bianca; la barra di controllo, da parte sua, permette di formattare agevolmente il tutto. Il testo può comunque essere modificato separatamente - ovvero da un altro utente del gruppo di lavoro - utilizzando il software InCopy, non incluso però nel pacchetto.

La formattazione di InDesign permette stili nidificati così che, applicando gli stili di paragrafo, anche i caratteri subiscano le dovute modifiche. Gli stili di paragrafo incorporano inoltre due nuove funzioni: l'allineamento alla griglia della prima riga di testo e il bilanciamento automatico del testo a bandiera. Un'operazione decisamente pratica riguarda inoltre l'importazione di file da Word: all'inserimento, ogni formattazione del programma Microsoft è cancellata, evitando inutili screature e sovrapposizioni. Naturalmente l'importazione di file Illustrator, Photoshop e PDF è ancora più completa. Oltre all'affinamento sulle trasparenze, va segnalato il supporto per canali colore spot senza la necessità di preparare EPS separati. Attraverso i nuovi strumenti Inchiostro misto o Gruppo di inchiostro misto è possibile mantenere e salvare i colori dell'immagine originale anche se speciali, e salvarli per una conversione o rigenerarli in base ai cambiamenti sull'originale. Le immagini vettoriali di Illustrator possono invece essere copiate e incollate integralmente, ancora modificabili nel software DTP, in cui gli strumenti dedicati sono stati ampliati. Come già visto in Acrobat 6, InDesign CS è in grado di esportare negli standard PDF/X-1^o e PDF/X-3. Si possono aggiungere al file commenti e istruzioni di stampa e, tramite la finestra di anteprima, verificare la

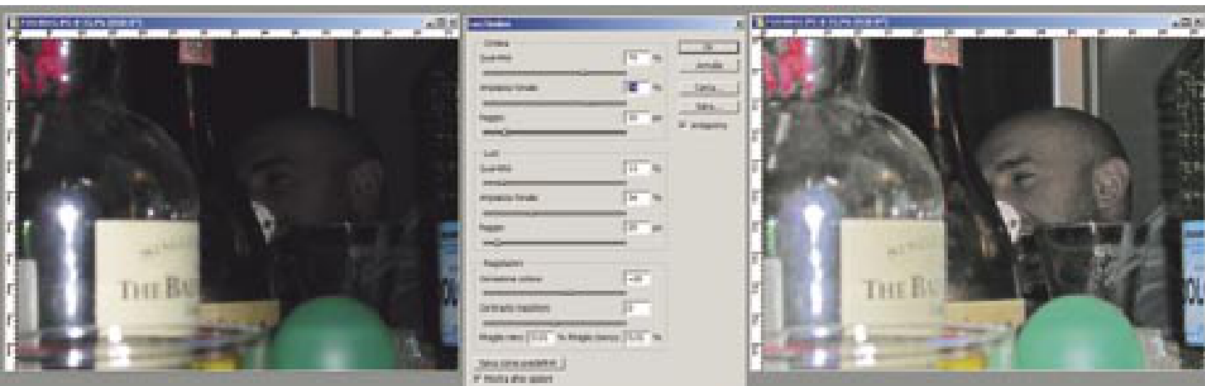
corrispondenza di impostazioni come trasparenze e ombreggiature. In questo caso i testi vengono rasterizzati, ma altre potenzialità come la visualizzazione delle separazioni ne fanno comunque uno strumento riuscito. L'esportazione di un progetto per il Web non edita direttamente le pagine in HTML, come in Xpress, ma genera un pacchetto basato sul PDF appositamente per GoLive, che lo interpreterà mantenendo tutti i collegamenti (inclusi swf, audio e video) ma che sicuramente offre un maggiore numero di strumenti per la modifica e l'ottimizzazione. Da segnalare, in InDesign, lo strumento Bottone per la creazione di rollover e collegamenti di base.

Le aspirazioni di GoLive CS

Continuiamo quindi parlando di GoLive, l'editor Web che mette in disparte le caratteristiche wysiwyg per un'improvvisa passione verso i codici. L'importanza crescente dei CSS ha fatto nascere in GoLive un apposito editor, in grado di compilare gli stili in tempo reale, con tanto di preview. L'editor supporta diverse tipologie di browser ed è in grado di riordinare le priorità degli elementi. La finestra Origine può mostrare il codice sorgente in diverse visualizzazioni, evidenziando in vari stili la sintassi del testo. La scrittura del codice è coadiuvata dal motore di completamento automatico, un insieme di funzioni elettive che permettono la corretta scrittura identificando gli elementi tramite menù sensibili, in

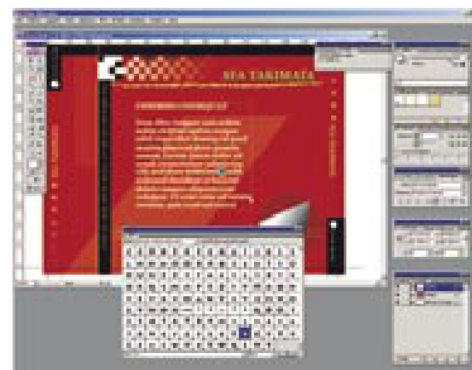


L'editor CSS di GoLive permette di applicare ogni tipo di personalizzazione, ma resta piuttosto macchinoso



Il comando Luci/Ombre di Photoshop CS rivela elementi occultati da foto sopra o sottoesposte, senza influenzare il bilanciamento dei colori

Nessuna miglioria nell'interfaccia di Illustrator. Aumentano comunque le funzioni, spesso prese in prestito dai programmi consociati



grado di supportare CSS, JavaScript, PHP, SMIL, SVG, XHTML e XML. Questi strumenti sono ricchi di potenzialità, ma l'approccio eccessivamente tecnico ne limita l'ergonomia, decisamente inferiore rispetto a Dreamweaver. Ciò che differenzia maggiormente GoLive dai concorrenti è invece la compatibilità estrema con gli altri programmi della Suite, in particolare con le funzioni di importazione (e successiva modifica ed esportazione) dei PDF. Questa compatibilità si nota anche nella conversione in SmartObjects di oggetti portati da Photoshop o Illustrator, un escamotage atto a mantenere l'immagine editabile con le peculiarità di uno o dell'altro applicativo. Il legame con InDesign si nota invece nella conversione di immagini per la stampa in ottimizzate per il Web, e delle codifiche XML in CSS, nuovi o predeterminati.

Il narcisismo di Photoshop CS

L'elemento trainante della Suite resta in ogni caso Photoshop, il cui sviluppo si concretizza principalmente in diverse forme di ampliamento. Il supporto colore passa da 8 bit per canale a 16, favorendo principalmente la profondità colore già promessa da numerosi scanner professionali, mentre la dimensione massima dei file raggiunge i 300.000x300.000 pixel con 56 canali colore, un formato forse non alla portata di tutti ma utilissimo in diverse tipologie di produzione industriale. L'ottimizzazione delle immagini si avvale di nuovi strumenti. Gli istogrammi guadagnano un'apposita palette, per la visualizzazione in tempo reale anche dei singoli canali. Per quanto riguarda la correzione colore, nel menù Immagine/Regolazioni troviamo il comando Luci/Ombre,

pratico nel ripristino di sovra/sottoesposizioni zonali senza per questo influire sul bilanciamento dei colori. Più discutibile è l'utilità del Filtro fotografico, con riferimenti ai filtri ottici da fotocamera ma limitato nella resa dalla diversità strutturale delle operazioni rispetto alla ripresa diretta. La funzione Corrispondenza colore permette invece di simulare toni analoghi in fotografie realizzate in ambientazioni luminose differenti. Migliora anche la gestione dei livelli con la nidificazione dei set (fino a cinque sottogruppi), opzione richiesta a gran voce soprattutto dai Web designer. Sempre sui livelli - e ancora dedicata principalmente alla progettazione Web - la palette Composizione livelli permette di frizzare visualizzazione, fusione e ogni altra impostazione dei livelli, permettendo il salto da un'impostazione generale all'altra con un solo click in maniera analoga alle diapositive della Storia.

Le stesse funzioni sono ovviamente disponibili in ImageReady CS, ora in grado di esportare in formato swf. Il testo realizzato in Photoshop CS utilizza gran parte del motore di Illustrator CS, rimanendo quindi editabile in entrambi i programmi. Le opzioni più richieste, incluso il "testo sul tracciato", sono ora disponibili in PS, che diviene quindi autosufficiente per numerose tipologie di progetto. Il Browser file, introdotto nella versione 7 del programma, è più ergonomico, permettendo una maggiore personalizzazione dell'interfaccia. Oltre alla visualizzazione di anteprima e dati vari, il browser consente di effettuare operazioni batch senza aprire i file, o di indicizzare i file o le directory preferite per una successiva ricerca veloce. A questo proposito va segnalata

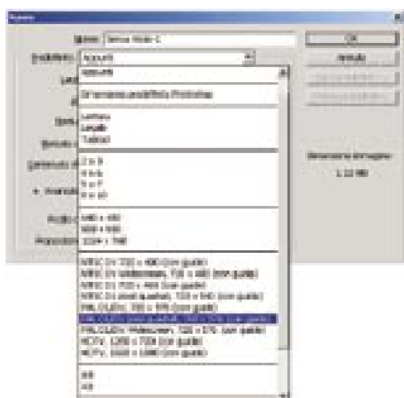
l'organizzazione dei metadati testuali in formato XMP, utile sia in fase di ricerca, sia di organizzazione del flusso di lavoro. La ricerca può informare, oltre che sulle caratteristiche proprie dei file, anche sui passaggi subiti nel gruppo di lavoro, commenti e note inclusi. L'unica pecca del Browser rimane quindi la sua permanenza all'interno di Photoshop, quando un applicativo stand-alone risulterebbe infinitamente più funzionale.

In campo filtri, l'innovazione più evidente riguarda la finestra di dialogo comune (Galleria filtri), identificata da thumbnails di anteprima per selezionare a colpo d'occhio l'effetto più adatto o una combinazione di più effetti. Disponibile solo per alcune famiglie di filtri, questa funzione non è disabilitabile; poiché calcola la resa sull'intera immagine a ogni cambiamento o sovrapposizione, risulta spesso più un impaccio che un vantaggio, rallentando notevolmente la produzione. La stessa impostazione funzionale, già vista in numerosi programmi di fascia consumer, e l'incompleta disponibilità di effetti stonano con lo status professionale e produttiva di Photoshop, rivelando ancora una volta i tristi tentativi di Adobe di rivolgere il software ad utenti impreparati.

Photoshop mantiene comunque un occhio di riguardo verso la produzione video. Aprendo un nuovo documento, la finestra di dialogo propone una discreta lista di formati video corredati delle opportune opzioni di salvataggio, mentre è stato introdotto il supporto per pixel non quadrati, mantenendo così sin dall'origine il formato utilizzabile in video senza distorsioni o ricampionamenti.

Questa linea di pensiero coinvolge

P
CREO



Photoshop strizza l'occhio ai formati video, come si può vedere anche dalle impostazioni a pixel non quadrati dell'apertura Nuovo file

anche l'input tramite l'apposito plug-in Camera Raw, che consente l'acquisizione di immagini nel formato proprietario delle fotocamere (oltre 60 modelli supportati, stando all'ultimo aggiornamento), controllando direttamente elementi come esposizione, bilanciamento del bianco e contrasto.

Per la pubblicazione su carta, non ci sono grossi cambiamenti. La Galleria di foto per il Web ha acquisito alcuni template maggiormente curati, mentre la funzione Pacchetto di immagini è più flessibile nella personalizzazione dei formati compositivi. L'esportazione in PDF si avvale del supporto per il formato 1.5, includendo quindi la compressione Jpeg 2000 e le impostazioni di sicurezza avanzate.

La promiscuità di Illustrator CS

Il programma a cui Adobe ha prestato minore attenzione è sicuramente Illustrator. Nessuna miglioria è stata apportata all'interfaccia utente, nemmeno quelle già sperimentate con successo dagli altri programmi, una scelta rischiosa che gli conferisce il titolo di software più scomodo della categoria, soddisfacendo (forse) i pochi aficionados che godono ancora

della limitata interazione delle prime versioni.

Le innovazioni pratiche, del resto, provengono dai programmi affiliati. Da InDesign, Illustrator eredita la gestione del testo, con pieno supporto ai font Open Type (incluse legature e glifi, gestibili mediante l'apposita palette). Le funzioni avanzate includono i medesimi controlli sulla sillabazione, su allineamento e kerning ottici e sull'intero blocco di testo, grazie anche alla composizione multi-riga proprietaria. Parimenti troviamo le palette di gestione degli stili di carattere e di paragrafo, la gestione di colonne multiple e di layout tabulari, ora realizzabili all'interno di uno stesso box di testo.

La tendina Testo/Font, infine, visualizza anteprima e tipologia dei caratteri. Con un piccolo sforzo, si sarebbe potuta dare la stessa opportunità anche alla palette Carattere, ma per ora dobbiamo accontentarci.

Anche la finestra di dialogo Stampa è ispirata a ID e Acrobat, ma ancora limitata sotto alcuni punti di vista. È integrata da numerose opzioni tra cui spiccano l'anteprima (utile anche per il posizionamento) completa di ogni impostazione, la stampa di porzioni (ma manca ancora una funzione di stampa multipla, così come non sono ancora contemplate pagine multiple...), il controllo delle separazioni da RIP e la possibilità di salvare/caricare i blocchi di impostazioni.

A parte questo, troviamo un nuovo motore di simulazione tridimensionale. I nuovi effetti 3D permettono operazioni basilari come estrusione, rivoluzione o distorsione prospettica. L'elaborazione viene applicata senza influenzare il tracciato originale, che può essere così successivamente modificato. Intuitivi nell'applicazione, questi effetti necessitano però di una

potente scheda 3D per funzionare ad hoc, pena il crash del programma. In campo prettamente grafico, segnaliamo l'effetto Scarabocchio, particolarmente utile per sdrammatizzare la freddezza delle linee vettoriali, mentre per quanto riguarda importazione o esportazione, sono stati rivisti i filtri per file DXF, DWG e SVG.

I vantaggi della Suite

Come abbiamo visto, la "famiglia" Creative Suite è ancora identificabile come un gruppo di applicativi dalle peculiarità ben distinte. I tentativi di unificazione sono ancora un po' prematuri, e invece di un pacchetto polifunzionale ci troviamo di fronte a una squadra di software ancora indipendenti, sebbene le sinergie comincino ad emergere.

Si ribadisce quindi la necessità di vivere un programma alla volta nella sua professionalità completa (Illustrator a parte...), considerando le diverse opportunità di integrazione reciproca, tipiche comunque di un buon gruppo di lavoro. Si intravede, nel complesso, una tendenza alla modularizzazione delle diverse funzioni, spesso accessibili da più programmi, ma i 2 Giga di hard disk richiesti non sembrano confermare la piena riuscita dell'intento.

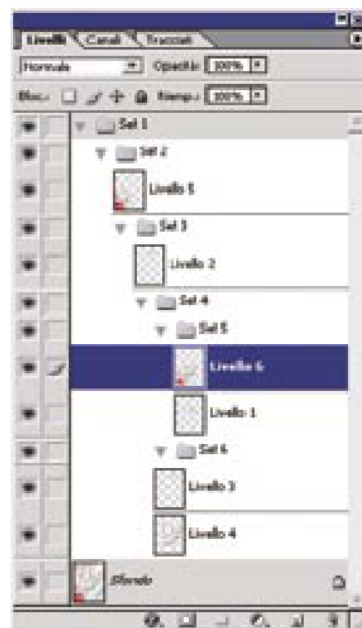
Il rapporto qualità prezzo resta in ogni caso decisamente vantaggioso, ma bisogna considerare il fatto che l'installazione non prevede la separazione degli applicativi su diverse macchine, per ognuna delle quali sarà necessaria una licenza.

Adobe Creative Suite

Compatibilità: PC: Pentium III o superiore, Windows 2000 SP3 o XP; Mac: PowerPC 3, MacOS X 10.2.4 o 10.3
Requisiti di sistema: 192 Mb Ram (256), 2 Gb su disco, cd-rom, QuickTime 6.3

Prezzo: Versione Standard: € 1499,00; aggiornamento € 599,00; agg. da Photoshop € 699,00 (IVA esclusa).
Versione Premium: € 1799,00; aggiornamento € 799,00; agg. da Photoshop € 999,00 (IVA esclusa).

Info: www.adobe.it/creativesuite



Finalmente è possibile nidificare i set di livelli in Photoshop